

“Ho imparato a comunicare”

di *Giovanni Tedde*

Il corso “Comunicazione 2”, spinge gli studenti a una visione più oggettiva nello scrivere e nel parlare quotidiano e giornalistico.

Il laboratorio è nato come opportunità di offrire ore di PCTO agli studenti del liceo Castelvì, ha trovato spazio fra le ore della giornata e i giorni della settimana arrivando a coinvolgere una decina di ragazze e ragazzi che, per scelta, si sono iscritti a partecipare all’attività: ragazzi e ragazze che, poi, vestiranno il ruolo di reporter per alimentare la piattaforma online della scuola fra cronache dall’aula e dal corridoio, interviste, sport, musica, scienza e argomenti vari da approfondire.

Tutti potranno avere voce, tutti potranno trovare spazio, tutti potranno leggere di cose che interessano e informarsi su cose che accadono.

Personalmente dico che all’inizio volevo frequentare il corso solo ed esclusivamente per le ore di PCTO, ma incontro dopo incontro ho ritrovato il piacere di scrivere, ho imparato ad esprimermi in maniera ordinata e non confusionaria e posso dire che oggettivamente da questa esperienza si può trarre vantaggio rispetto a moltissime cose.

Abbiamo intervistato lo scrittore Nicola Muscas, i giocatori di basket Brian Sacchetti - e sua moglie Manuela Galistu - e Massimo Chessa, il giornalista Andrea Sini, la nostra prof e alcuni dei nostri compagni di scuola: abbiamo toccato con mano, fatto pratica oltre la teoria.

Consiglio vivamente di provare, soprattutto se si hanno problemi a esprimersi e a scrivere.

E soprattutto se qualcuno “da grande” vuole fare il giornalista.

Un laboratorio interessante

di *Eleonora Delogu*

Il laboratorio 2 di scrittura giornalistica online è stato molto interessante.

Ha arricchito alunni e alunne anche oltre l'obiettivo prefissato, focalizzando l'attenzione su tematiche di interesse comune e sulla lingua italiana come strumento di comunicazione e non soltanto come requisito fondamentale del fare informazione.

Ma, soprattutto, mi ha dato una mano importante anche in vista dell'esame.

Abbiamo svolto varie attività: dalla presentazione di un libro scelto a caso, alla recensione di un film o di una serie visti di recente, passando per la stesura di mini report su concerti cui abbiamo presenziato o attività cui abbiamo partecipato.

Stimolanti sono state le interviste telefoniche fatte da noi studenti a personaggi conosciuti del mondo della cultura e dello sport; e stimolante è stato il mettersi in gioco in prima persona collaborando con i colleghi impegnati nel laboratorio 2 di riprese e audio in fase di realizzazione di vere e proprie interviste video aventi come protagonisti in camera noi ragazzi: è stato un confronto molto bello e costruttivo, scambio che ha coinvolto tutti, alunni insegnanti e tutor.

È un corso che parla a studentesse e studenti appartenenti a più classi, trasversale.

Se preso seriamente, può dare nuove idee e aiutare a migliorare nella scrittura.

Viaggio nella comunicazione

di *Giulia Carboni*

Alcuni ragazzi e ragazze del liceo Castelvì negli ultimi mesi hanno seguito il corso “Comunicazione 2”.

Grazie a questo percorso abbiamo avuto l'opportunità di seguire dal vivo l'intervista della dottoressa Giusi Canestrelli ed il racconto della sua esperienza fra i ghiacci dell'Antartide, abbiamo intervistato giocatori di basket, e poi ancora scrittori e giornalisti.

In collaborazione con La squadra impegnata a svolgere il laboratorio audio e video poi - sempre all'interno delle attività Pcto proposte dalla scuola - abbiamo intervistato i nostri stessi compagni con tanto di luci dedicate, microfoni ambientali e telecamere professionali.

Grazie a questo percorso alcuni di noi dicono di essere riusciti a migliorare nei temi di italiano in classe mentre altri hanno riscoperto il piacere nello scrivere che prima avevano perso.

Oltre ai momenti dedicati alla scrittura e alle interviste, gli studenti si sono aperti col tutor, parlandogli di come si sentano spesso bloccati dalla scuola che non permette loro di esprimersi come vorrebbero e di come alla scuola non interessi veramente il loro pensiero ma di come l'esigenza sia conformarli ad uno standard “scolastico”.

Penso che questo percorso, oltre che per i crediti, sia stato utile per capire che in realtà ogni singolo individuo ha delle capacità: capacità che vanno allenate con lo studio e

l'applicazione, ma che, a volte vengono messe da parte dalla stessa scuola in virtù delle sopra citate esigenze.

“La scrittura non si giudica, si migliora”

di *Giulia Merella*

Una volta a settimana ci siamo ritrovati in aula al Castelvì per seguire il corso di giornalismo online con il giornalista Giovanni Dessoie e la professoressa Arianna Marrocu.

Sin dalla prima lezione siamo riusciti ad approcciarci positivamente sia con il tutor che con i compagni del corso.

Questa esperienza mi è piaciuta molto, mi ha fatto vivere situazioni piacevoli e altre (“professionalmente”) più complicate.

Avrei ad esempio voluto avere modo di ascoltare l'intervento della dottoressa Canestrelli in maniera più attenta e meno caotica, mentre mi ha particolarmente conquistata il momento in cui abbiamo realizzato le interviste telefoniche a personaggi che non avevamo mai incontrato prima e quelle video ai nostri colleghi.

L'ambiente che si è creato all'interno delle lezioni è stato confortante: ognuno di noi ha potuto esprimere la sua opinione, abbiamo certamente imparato nuove cose sul giornalismo e approfondito argomenti di cultura generale.

Ma abbiamo anche imparato che, al di là dell'ortografia e delle regole di italiano, la scrittura in sé non deve essere giudicata: si possono ricevere e accettare consigli utili al migliorarsi.

Prima esperienza da giornalista

di *Daniela Sirigu*

La verità? Ho fatto la richiesta di partecipare al corso “Comunicazione 2” per accumulare ore di alternanza e migliorare il mio stile di scrittura, ma già dalla prima lezione mi sono interessata alle dinamiche che guidano la preparazione e realizzazione di una intervista e lo scrivere articoli per un giornale.

La prima volta in cui mi sono sentita “giornalista” è stata quando ho dovuto scrivere la presentazione del romanzo “Il giovane Holden”: non lo avevo letto, ho dovuto fare ricerca, evitando di recensirlo e quindi di esprimere opinioni personali.

Mi ero messa l’obiettivo di scrivere il meglio possibile, perché ci poteva essere la possibilità che la mia recensione venisse pubblicata sul sito della nostra scuola: uno stimolo in più, che non guasta mai.

Grazie a questo corso ho capito che non si deve per forza seguire uno stile di scrittura imposto - sempre peraltro conforme alle regole dell’italiano corrente - ma che si può creare uno stile proprio, senza che qualcuno lo possa giudicare.

Ho imparato ad essere più oggettiva nelle varie situazioni proposte e che capiteranno, in modo da poter scrivere senza troppe influenze emotive.

Una neo giornalista

di *Sara Foddai*

Detto molto sinceramente, credo valga anche per i miei compagni e compagne di corso, mi sono iscritta a “Comunicazione 2” in primis per accumulare ore Pcto.

Devo dire però che sin da subito ha iniziato ad appassionarmi alla materia, anche perché l’ho vista come un’opportunità di acresceee nella capacità di scrittura, soprattutto in vista dell’esame di maturità del prossimo anno.

Questo nonostante, per altri impegni alcuni dei quali legati alle attività scolastiche, non siamo riuscite a partecipare a tutti gli incontri.

La prima volta in cui davvero sono entrata nel ruolo è stata quando abbiamo incontrato i ragazzi del corso di audio e video: io ho intervistato una ragazza che giocava a pallamano, è stato divertente e sono stata anche fortunata perché lei era molto aperta e disponibile.

Io all’inizio pensavo di bloccarmi e non riuscire a fare le domande, era tutto improvvisato e non avevamo né un argomento specifico né domande già scritte: in realtà proprio grazie alla bravura dell’intervistata sono rimasta tranquilla, per nulla impacciata e ho portato a casa il pezzo.

ORIENTAMENTO E MEDIA EDUCATION

di *Elisa Cherchi*

Il Castelvì organizza ogni anno una serie di laboratori finalizzati al raggiungimento delle ore di Pcto necessarie per l'ammissione all'esame di stato.

Il progetto "Castelvì Magazine Online" è uno di questi, nello specifico si tratta di *media education*: risulta fondamentale educare le nuove generazioni all'utilizzo dei mass media, oltre che alla comunicazione stessa.

Durante l'era Covid ci siamo affacciati a questa foresta senza sapere come muoverci, dunque l'obiettivo che la scuola si pone è proprio quello di adattarsi ad un nuovo mondo, globalizzato soprattutto grazie alla fitta rete di diffusione online.

Gli studenti però scelgono i corsi spinti dal fatto che hanno poco tempo per completare le ore di alternanza scuola-lavoro.

Ma una scelta fatta per caso può essere utile per la scoperta di una potenzialità insita in noi, di un talento dormiente che aspetta di essere maieuticamente portato fuori.

Il corso propone attività interessanti riguardanti il mondo della scrittura giornalistica, ma cerca di spingersi al di là dello scrivere basato sull'improvvisarsi redattori.

Ad esempio, con la collaborazione degli studenti dei corsi affiliati cerca di far toccare con mano ai ragazzi quella che è una reale intervista video registrata.

Oppure propone attività extra scolastiche, come la partecipazione osservativa ad una vera conferenza stampa.

Nei limiti del possibile cerca di buttare i giovani sul campo, ma non restano il tempo, lo spazio e l'organizzazione necessari per pensare attività più articolate, nelle quali l'osservazione da passiva diventi partecipante.

Nonostante questo, il percorso suscita curiosità e resta un'opportunità che i pochi che l'hanno potuta cogliere potranno sfruttare per considerare quella della comunicazione e del giornalismo una delle strade possibili da intraprendere nella propria vita.